***Entriamo un po' nel cuore di Padre Davide Giovanni Ceriani attraverso la Prima lettera scritta il 15 dicembre 1932 alla Congregazione, dopo l'elezione a Padre Generale dell'Ordine cui apparteneva: i Chierici Regolari di Somasca.***

***Il documento è stato suddiviso in quattro parti e 14 punti.***

***Mons. Mario Delpini, Vicario generale del Card. Angelo Scola, il 18 giugno 2017 commentò lo scritto per il piccolo Gruppo di P. Ceriani in Sala don Carlo Maino.***

***Il 7 luglio veniva nominato dal Santo Padre Papa Francesco nuovo Arcivescovo di Milano.***

***Il Gruppo si rallegra per aver avuto il privilegio della parola preziosa del nuovo Pastore dell'Arcidiocesi di Milano. Il rammarico di non aver prodotto la registrazione.***

***Le riflessioni qui presentate sono di Maria Luisa Ciprandi.***

**Prima Parte**

**1- Perdono, Fede**

*Benedictus Deus,*

*Venerabili Confratelli, il benigno e largo compatimento dei Padri Vocali, che, in nome della Congregazione, vollero mettere l'occhio sopra di me con le loro schede per un Generalato, mi costrinse a non vedere che la*

**> 1*- divina volontà,*** *onde mi è d'uopo, ed è ora, vincere la mia ben giusta e naturale ripugnanza per presentarmi a Voi.*

*Ciò però non toglie, che ancora oggi un' angustia non mi rimanga: “* ***E sarebbe mai, questa carica,***

> **2**-***un castigo di Dio attiratomi per le mie colpe?.****..e poi*

**> 3*- la meschinità del soggetto****, che per primo io medesimo non ignoro?... Si aggiunga nello stesso tempo*

**> 4- *la grave responsabilità*** *che con la carica mi viene addossata in faccia a Dio e alla Congregazione...*

> **5*- A che riuscirò io mai?***

***Ah! Questo riflesso mi conturba, mi tiene in trepidazione, mi accascia.***

*Ad ogni modo,* ***fosse questa mia elezione anche un castigo, m'è d'uopo sperare che***

**> 6*- non sia ad mortem, ma ad vitam, essendo proprio della bontà di Dio, il mortificare per vivificare!***

*“qui mortificat et vivificat” (1Reg.II,6) e il saper rivolgere lo stesso castigo in profitto dei suoi eletti “faciet etiam cum tentationem proventum”(I Corinti X 13).*

**> 7*- Conviene adunque ch'io m'abbandoni perdutamente tra le braccia di Dio,*** *che suole* ***scegliere i mezzi meno adatti*** *al compimento dei suoi disegni,* ***onde a Lui solo vada tutt*o l'onore** e tutta la gloria, aspettando da Lui solo, e non dalla mia capacità, ogni sufficienza.

*Ora* ***non mi resta che***

**>8*- raccomandarmi*** *alla caritatevole assistenza dei miei Rev.mi Antecessori, all'illuminato aiuto dei M.RR.PP. Provinciali ed*

***alle fervide preghiere di tutti voi, carissimi Confratelli.***

**Prima Parte**

**Riflessione**

**1- Perdono, Fede**

**Padre Ceriani è sconcertato, si considera inadeguato**

**per la nomina a Padre Generale dell'Ordine Somasco.**

**Riconosce la volontà di Dio**

ma **teme che la nomina sia una punizione, un castigo**

**vuole essere capito,**

non gli rimane che

**chiedere il perdono**

**per le sue colpe.**

**Sarà liberato, per una nuova vita.**

**Si abbandona tra le braccia di Dio,**

**invoca la preghiera dei confratelli.**

**Anche la Peccatrice, non si dà pace:**

**piange, piange**

**lava i piedi di Gesù e li asciuga coi capelli**

**si abbandona.**

**Gesù legge il cuore dell'uomo, di ogni uomo**

**vede il bisogno di essere capiti, perdonati, liberati.**

**Padre Ceriani confessa la sua meschinità.**

**La Peccatrice riconosce il suo fallimento.**

**Solo in Gesù c'è la salvezza.**

**Il perdono dona una nuova vita.**

**La libertà è Gesù.**

**Seconda Parte**

**2- Fiat, Misericordia**

***Davanti alla volontà del Signore pertanto***

**> 9- *confuso ed umiliato chino il capo esclamando:*** *Così è piaciuto al Signore che fosse e così sia...*

***>* 9-  *Fiat!*** *E senz'altro mi porto in mezzo a voi.*

*Innanzi tutto* ***invio*** *alle Religiose famiglie* ***i Decreti*** *emanati fin dal penultimo Capitolo Generale, e rinnovati con qualche aggiunta nell'ultimo Capitolo Generale.*

*Venerandi Confratelli,* ***l'incremento dell'amata nostra Congregazione deriva dall'***

**> 10*- osservanza della santa Regola.*** *E perciò i Rev.mi PP. Definitori, radunati,* *studiano le ragioni ed i modi più opportuni,* ***perché la Regola e lo spirito divengano veramente***

***>* 10-  *“Spiritus et Vita”*** *così nei cuori nostri come nelle nostre istituzioni. Da ciò la necessità della nostra maggiore attenzione all'osservanza scrupolosa dei decreti.*

*Altro mezzo necessario, anzi il primo e principale* ***per affrettare l'incremento del nostro S. Ordine è***

> **11**- ***la gloria di Dio nella nostra santificazione*** *“Videte vocationem vestram” (1Cor 1,26). Perché ci siamo fatti religiosi?*

*É proprio dell'uomo saggio dirigersi sempre secondo il fine.*

**> 12- *Il fine deve sempre essere la regola delle azioni e il primo movente e l'ultimo da conseguirsi****- primum in intenzionem ultimum in executione. Onde quel detto sapientissimo: “ In omnibus respice finem”. Sempre dobbiamo avere di mira il nostro fine, e secondo quello dirigere tutta la nostra vita:* ***“Bernarde, ad quid venisti?”*** *Così il* ***Santo Abate di Chiaravalle*** *di frequente interrogava se stesso.*

*Ogni giorno rivolgiamo a noi stessi tale domanda, tenendo pure presente l'invito dell'Apostolo: “Videte vocationem vestram”.*

*Pensiamo al fine della nostra vocazione,*

***>* 12-  *per correggerci, per animarci, per sempre più infervorarci nella nostra vocazione, al nostro fine.***

**SECONDA PARTE RIFLESSIONE**

**2- Fiat, Misericordia**

**Padre Ceriani esprime il suo *fiat*, come Maria.**

 **Da Padre Generale indica la strada maestra della Misericordia: obbedire ai Decreti e alle Regole.**

 **La Regola deve trasformarsi in Spirito e Vita per la Gloria di Dio e per la santificazione personale.**

**Il fine è la vocazione**

 **primo movente e ultimo da conseguire.**

 **La vocazione è il fine di tutta la vita**

**per “correggerci” per “animarci” per “infervorarci.”**

**La Peccatrice si metterà alla sequela di Gesù**

**e lo seguirà fino al Calvario.**

**Terza Parte**

**3- Il futuro, Speranza**

**>13  *“La gloria di Dio” è il primo e il più necessario.*** *Ma notiamo bene in qual modo e grado lo dobbiamo noi cercare.*

***Il fine di tutte le creature è la gloria di Dio. Il fine dell'uomo cristiano è la maggior gloria di Dio. Il fine di noi religiosi è la somma gloria di Dio.*** *Questo è assioma nella regola e nello spirito della vita religiosa, poiché il Sacerdote, il religioso è predestinato per la più grande gloria di Dio.*

***Il pensiero per la gloria del Padre fu per Gesù Cristo il predominante in tutta la Sua vita,*** *così deve essere pure il nostro: “zelus domus tuae comedit me” ( lo zelo della tua casa mi divora).*

**> 13- *Egli venne a ricercare la gloria di Dio che s'era perduta sulla terra. Ed Oh! Come fu angustiato il suo cuore finché non la ritrovò!*** *In tal modo Egli ci fu d'esempio, ed Egli* ***a noi Sacerdoti e Religiosi conferisce uno speciale mandato*** *e una speciale grazia, affinché possiamo glorificare il suo e nostro Padre perché ci ha chiamati per questo: Ego eligi vos, et posui vos, ut eatis”.*

**Terza Parte**

**3- Il futuro, Speranza**

**Riflessione**

**Il futuro è camminare**

**con Gesù nella Carità**

**con Gesù che glorifica il Padre.**

**Il futuro è Speranza.**

**Il perdono genera libertà,**

**la libertà suscita obbedienza e misericordia la misericordia apre ad un futuro di Speranza.**

**Il fine primo e più necessario è la gloria di Dio, è ricercare la Carità, è imitare Gesù.**

**Come Gesù ha ricercato intensamente sulla terra la gloria di Dio, così il cristiano.**

**Il sacerdote, il religioso deve perseguire la somma gloria di Dio.**

**Il futuro è Gesù.**

**La Peccatrice perdonata visse il suo presente nel futuro, in Gesù.**

**Quarta Parte**

**4- Carità**

**Il carisma dei Chierici Regolari di Somasca (C.r.s.)**

**> 14-** ***“Et posui vos ( vi ho posti).*** *Nelle Parrocchie, nei Collegi, negli Istituti, negli Orfanotrofi!*

*Oh* ***quanto estesi sono i campi affidati a noi per la maggior gloria di Dio!***

**>14- *La gioventù*** *è l'oggetto di una speciale cura del* ***S. P. Pio XI, la pupilla dei suoi occhi,*** *tanto che giunse a dire. “Noi siamo voi, e voi siete Noi”. “Chi tocca voi tocca Noi” (Ai giovani della settimana sociale di Roma,* ***1929).***

*I giovani dal Signore sono affidati a noi, perché li guidiamo alla vita in modo che possano meritarsi l'elogio dell'Evangelista “ Scribo vobis adolesentes, quondiam vicisti malignum! Scribo vobis, iuvenes quondiam estis fortes et verbum Dei manet in vobis et vicistis malignum (1 S.Giovanni 2, 12-14)”. (Scrivo a voi,adolescenti, perché avete vinto il maligno, scrivo a voi giovani perché siete forti ed il Verbo di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno).*

***>*14-  *Educare! L'ufficio di educare se lo si prende come mestiere, è l'ultimo di tutti; se come missione, vocazione, solo al ministero sacerdotale secondo!” (Tommaseo).***

***Se noi avremo sempre di mira “la gloria di Dio” Dio avrà cura di noi, benedirà le nostre fatiche, renderà feconde le nostre opere, farà noi santi, illustre la nostra Congregazione.***

*Padri M. RR., Fratelli carissimi siamo prossimi al*

***Santo Natale, solennità che ricorda la grande carità, che ebbe Cristo nell'indossare la nostra carne e i nostri peccati per salvarci.*** *Accettiamo l'invito, che fa a noi la Chiesa con le parole dell'Apostolo: “ Induimini Dominum nostrum Iesum Christum”*

***rivestiamoci di Gesù Cristo, studiamo Gesù Cristo, per avere il suo spirito,*** *in modo che “Appareat ergo in nobis Christus” (appaia in noi dunque Cristo) (S. Tommaso). Eccovi il mio augurio, mentre imploro da Gesù Bambino sopra di Voi, sopra di me le celesti benedizioni.*

*Como 15 dicembre 1932 P. Giovanni D. Ceriani Preposito Generale.*

**Quarta Parte**

**4- Il carisma della Carità**

**dell'Ordo Clericorum Regularium a Somasca (C.R.S.)**

**Riflessione**

**S. Girolamo Emiliani, fondatore dei Padri Somaschi, nel 1928 fu proclamato da Pio XI *Patrono dei Giovani e della Gioventù abbandonata.***

 **Nell'amore e nella pietà, raccolse i piccoli senza casa e famiglia, rendendoli consapevoli della dignità di essere figli di Dio.**

 **Ceriani, divenuto Generale dell'Ordine, brucia di fervore per la Regola “spirito e vita”a Gloria di Dio. L'educazione è vocazione sublime, seconda solo al sacerdozio.**

 **Camminare con gli adolescenti ed i giovani per rifuggire dal male ed accogliere solo Dio. Nel 1935 acquistò a Corbetta Villa Brentano, vi fondò il Seminario Filosofico e Teologico per i futuri chierici.**

**Ancora oggi i Padri somaschi si espandono nel mondo,**

**la scintilla sprigionò dallo spirito di Padre Ceriani, nella terra di Corbetta.**